

SCAMPATA TRAGEDIA. RAPINA A SASSARI - LE CARENZE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA. UOPI SOS E API, UNO SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE?



Nella rapina perpetrata a Sassari il 29 Luglio 2024, nella sede della MONDIALPOL, sono emerse tutte le criticità tecnico-operative delle forze di Polizia. Un attacco militarmente congegnato, probabilmente attuato da militari od ex militari, e/o comunque , da persone decise e ben formate in basi “clandestine” , probabilmente nella terza isola del Mediterraneo. Non si esclude il coinvolgimento di un basista che abbia fornito notizie cruciali per capire quanto denaro vi fosse e dove esso si trovasse. Orbene, tutto ciò che attiene lo sviluppo delle indagini, lo lasciamo a chi di dovere, con i migliori auguri di buon lavoro.

Non possiamo tuttavia esimerci da alcune riflessioni generali sulla tempistica degli interventi e sulla loro totale inefficacia , a prescindere dalla buona volontà dei bravi operatori interessati.

Le circostanze casuali dell'intervento, a seguito degli allarmi dei vigilantes e dei cittadini, hanno infatti evidenziato tutte le criticità, mettendo a rischio gli stessi operatori intervenuti, innanzi a rapinatori decisi ad uccidere pur di portare a termine il colpo . I colpi esplosi con precisione sull'auto dei Carabinieri, da notevole distanza dimostrano la loro preparazione e la loro cruenta determinazione. La circostanza ha voluto che arrivasse prima

un'autoradio del Nucleo Radiomobile, dotata di vetro antiproiettile nella parte anteriore, anziché un'auto della Stazione CC o della Gdf o anche della Polizia, sprovviste della medesima protezione. Cosa sarebbe successo in tal caso? Probabilmente avremmo pianto la morte di altro personale in divisa, magari non più giovane. Il numero e la temerarietà dei rapinatori ha dimostrato quali difficoltà si possono manifestare dinanzi a questi episodi. Le complessità nel fronteggiare simili eventi da parte delle forze dell'ordine si palesano a tutto tondo, sia per la carenza di idoneo equipaggiamento, sia per l'inidonea preparazione di taluni reparti territorialmente disposti. Tali eventi dovrebbero essere prevenuti ed idoneamente affrontati, con una pianificazione dell'addestramento del personale degna di questo nome (pianificazione addestrativa). Da qui quella che ai cittadini presenti casualmente ai fatti (quelli che hanno girato parte dell'azione banditesca con i propri telefonini, esclamavano tutto il proprio stupore allorché i rapinatori sparavano contro l'auto dei Carabinieri) è sembrata una resa dello Stato in questa circostanza, sia sotto il profilo legislativo che sotto il profilo tecnico-operativo. L'uso certoso dell'esplosivo ed i tiri esplosi con precisione da notevole distanza sull'auto dei carabinieri, bloccando i militi intervenuti al loro posto senza possibilità di efficaci reazioni, fanno capire quale preparazione vi fosse dietro questo episodio delittuoso. La fortuna ha voluto che il tutto si risolvesse senza alcun morto. Per quanto tempo ancora possiamo lasciare sempre tutto alla casualità ed alle circostanze del momento, sperando che i delinquenti da affrontare siano, per così dire, "professionisti" e non scalzacani cocainomani disposti a tutto?

E' vero, abbiamo varie unità che avrebbero potuto fronteggiare questi rapinatori, Gis, Nocs, Cacciatori, etc., ma sappiamo bene che tali unità non sono programmate per il pronto intervento territoriale. Per tali emergenze, erano state istituite squadre come le SOS, le Api e le UOPI, in forza ai Carabinieri ed alla Polizia di Stato, ma se anche queste non sono dislocate sul territorio omogeneamente (es. Comandi Provinciali e Questure), come si può pretendere un pronto intervento rapido e specializzato? Oseremmo dire, visto il numero e l'armamento dei rapinatori, che forse è stato meglio così. In questo momento parliamo di questo specifico evento, ma non dimentichiamoci che la situazione geopolitica e sociologica odierna, non fa presagire nulla di meglio. Alcune frange infiltrate tra gli immigrati clandestini, la delinquenza locale sempre più dominata dallo spaccio di stupefacenti, di prodotti farmaceutici e di armi provenienti dalle zone in guerra, la crescita di vere e proprie bande che gestiscono tali traffici insieme alla prostituzione maschile e femminile in varie zone della nostra città, restituiscono un'immagine dello Stato non proprio efficiente o comunque in grado di contrastare il

fenomeno delinquenziale più strutturato.

Forse è il caso che gli operatori delle forze di Polizia vengano dispiegati con maggior raziocinio, come pure sostengono da sempre, e da sempre inascoltati, gli organismi sindacali della varie forze dell'ordine, che pure avevano segnalato a più riprese la necessità dell'assegnazione di corposi rinforzi nel territorio interessato dalle ultime rapine in Sardegna.

I vari governi succedutisi, di ogni colore e coalizione, si guardano bene dal procedere a consistenti arruolamenti (sì, avete letto bene : arruolamenti) di giovani nelle forze di polizia; ed i vertici delle forze di polizia, a loro volta, forse perché troppo vicini al centro di Roma, si guardano bene dal concordare linee d'azione comuni in forma di "moral suasion" per ottenere i robusti aumenti di organico che servono, unitamente ai mezzi per la pianificazione degli addestramenti operativi.

Si aspetta forse che ci scappino le stragi ?